



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N. 3 MARS 1989 - 5ème année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

Stangate fiscali salita infinita

di F. Curtaz



Giovedì 23 marzo, prima delle vacanze pasquali, (forse è stata una coincidenza), si è riunito il Consiglio dei Ministri per varare quella che viene chiamata «la manovra economica» tesa a ridurre il deficit dello Stato per l'anno 1989. Alla fine del 1988 tale deficit veniva stimato, per l'anno 1989, intorno ai 120.000 miliardi, ma oggi i governanti dicono che esso sia salito fino a superare i 134.000 miliardi.

Come ciò sia potuto accadere non è dato sapere, quale fondatezza e credibilità abbiano queste cifre nessuno seriamente lo può affermare.

Non sarebbe poi così scandaloso, in un paese dove gli scandali sono all'ordine del giorno, da quelli che assurgono alle prime pagine dei giornali e fanno opinione a quelli meno noti, ma non per questo meno odiosi, fatti di ingiustizie quotidiane, a que altri che sono propinati a piccole dosi o che restano nel sommerso. Chi garantisce, insomma, che dopo i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, il deficit dello Stato verrà ridotto e che le cose in questo paese andranno meglio? Non sarà ancora una volta una ulteriore presa in giro, un nuovo scandalo?

La manovra economica, ci fanno sapere gli esperti, dovrebbe servire per recuperare 12.000 miliardi e si articolerà in due fasi:

1° fase - recupero di 2.600 miliardi dai tickets sulla sanità, 200 miliardi dalla riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali, 2.000 dal condono fiscale immobiliare, 400 miliardi come riduzione delle spese ministeriali per beni e servizi.

2° fase ricavo di 2.000 miliardi attraverso riduzioni agli apporti degli Enti locali ed istituti di credito speciali, 2.500 miliardi da minori anticipazioni alla U.S.L. e al fondo trasporti, 1.000 miliardi da tagli al mezzogiorno (non ci sarebbero più anticipi ma soltanto pagamento nello

stato di avanzamento delle opere).

Questa più che una manovra economica tesa a far rientrare i conti dello Stato, è una vera e propria stangata che cade sulla testa dei lavoratori. Il decreto più assurdo ed iniquo è sicuramente quello sulla sanità (vedi tabella). Qui siamo nuovamente alla politica dei tickets, dei balzelli, delle tasse per i più deboli e i malati.

Il provvedimento colpisce in modo particolare i lavoratori dipendenti che già pagano con forti prelievi sulle retribuzioni. Altroché risanamento dello Stato e riforma, che pure sarebbero entrambi necessari. Queste operazioni sono tutt'altra cosa delle riforme dello stato sociale. Questa è una operazione puramente contabile per racimolare qualche miliardo, pagata dal solito «pantalone».

È pur vero che dai tickets saranno esentati i cittadini in stato di povertà, i titolari di pensione sociale, i pensionati con reddito imponibile fino a 10 milioni annui (quindici milioni annui se c'è il coniuge a carico), e particolari categorie di invalidi. Inoltre per ogni figlio a carico scatterà un aumento sull'imponibile di un milione all'anno.

Dal 1° luglio 1989 saranno annullati tutti gli altri tipi di esenzione, tranne per chi soffre di particolari malattie, i donatori di organi e di sangue.

Questo decreto da solo annullerà quasi completamente i buoni risultati ottenuti, con l'accordo di fine anno tra O.O.S.S. e Governo, riguardo alle nuove aliquote fiscali e le detrazioni.

Pubblichiamo qui di fianco le nuove aliquote fiscali e le detrazioni di imposta, riproposte con decreto legge del 2 marzo 1989, ma in vigore dal 1° gennaio 1989.

Si calcola che i provvedimenti sui tickets peseranno su di un lavoratore dipendente per 300.000 lire all'anno; già questo dato dimostra quanto sia ingiusto ed iniquo questo tipo di intervento, la cui efficacia è tutta da

dimostrare. Questo fa il Governo, mentre è noto a tutti o quasi che i problemi del paese sono altri e che il risanamento dello Stato passa attraverso una vera riforma fiscale che vada a colpire i grossi capitali, le rendite finanziarie e parassitarie e gli evasori fiscali. Invece si è scelto di intervenire con dure, restrittive e umilianti norme nei riguardi dei pensionati e dei lavoratori, e neppure tassando l'assistenza medica e farmaceutica.

Il decreto sulla sanità prevede ancora che le U.S.S.L.L. diventino delle aziende di servizi con personalità giuridica.

La riforma scatterà sei mesi dopo l'entrata in vigore della legge. È prevista, inoltre, l'amministrazione straordinaria in caso di disavanzo nei bilanci.

Per quanto riguarda il decreto sui trasporti, è previsto tra l'altro un aumento del 20% delle tariffe per i passeggeri, mentre restano per il momento invariate quelle delle merci. Il provvedimento non entra subito in vigore in considerazione dell'impatto inflazionistico che potrebbe avere.

Il disegno di legge riguardante il condono immobiliare prevede la riapertura dei termini per la presentazione di dichiarazioni sostitutive agli effetti dell'IRPEF, ILOR ed IRPEG. Secondo i calcoli del Ministero dei Lavori Pubblici si dovrebbero recuperare 2.000 miliardi nel 1989, 1.100 nel 1990 e 500 nel 1991.

Dal Consiglio dei Ministri è stato poi ribadito che i contratti per i pubblici dipendenti si faranno sulla base di un tetto programmato della retribuzione costituito dal tasso programmato per inflazione più l'1%.

Inoltre è stata decisa una riduzione di 2.000 miliardi nella fiscalizzazione degli oneri sociali. Alle industrie questo provvedimento costerà 1.500 miliardi, alle imprese commerciali e turistiche 400 miliardi e a quelle agricole 100 miliardi.

Il decreto sulla sanità è esecutivo dal 1° aprile ed è alla discussione in Parlamento.

Di fronte a questa situazione è necessario ed urgente un impegno forte da parte di tutto il sindacato; ci auguriamo che si ritrovi in fretta la capacità di ragionare in termini confederali, tralasciando le polemiche e le dichiarazioni altisonanti che tutti i giorni leggiamo sui giornali, ma che hanno difficoltà a tradursi in proposte concrete e fattibili, per modificare lo stato delle cose.

È necessario invece trovare il modo migliore per protestare con decisione contro questo modo di fare politica, di governare ed amministrare che non è attinente alla democrazia né ha i requisiti di un paese che si ritiene socialmente avanzato e che quindi vorrebbe avere come fine la giustizia e l'equità.

Qui, si va in tutt'altra direzione.

seguono a pagina 3 le tabelle dei TICKET

Di contraddizione in contraddizione

di E. Pastoret

Ennesimo colpo di mano dei nostri governanti che cercano con manovre banditesche di recuperare parte dei miliardi da loro stessi voracemente dilapidati. La stangata di mezza primavera, come qualcuno l'ha già definita, ha fatto in modo che apparissero sui giornali di ogni estrazione colonne di fuoco. Ovviamente la musica è uniforme come non mai quando il malcontento è generalizzato. Ecco infatti che a proposito dei ticket tutti gli articolisti si sono dati da fare per ammonire chiunque avesse la fortuna di leggerli, sull'ingiustizia patita dai poveri, dagli umili, dai deboli in conseguenza delle norme varate con il decreto governativo. È certamente stupefacente che in un paese che spesso trae il senso della sua esistenza nella truffa, nella prevaricazione, nell'assenza pressoché totale di ogni tensione ideale oltreché nel latricinio tollerato e nelle ruffianerie partitiche, è stupefacente dicevamo che si trovino così di colpo tanti spiriti eletti che si sono prodigati in favore dei diseredati.

Non nutriamo alcun dubbio che anche in futuro e in tempi meno sospetti questi stimatissimi personaggi sapranno schierarsi a difesa dei concittadini meno fortunati di loro. Perché, se i nostri lettori non si fossero curati di appurarli possiamo confermare che buona parte degli articoli contro il decreto dei famigerati ticket erano firmati da luminari della medicina, da primari ospedalieri di chiara fama, da principi della teoria economica, da soloni della politica (come ma non sono i politici che hanno fatto il decreto? Si ma erano quelli di là mentre quelli che ora protestano sono quelli di qua. Mettendo là quelli di qua e qua quelli di là le cose sarebbero state uguali dal decreto decretato alle proteste di chi si oppone e di chi avalla facendo finta di essersi opposto, vero o no. Craxi?).

Dicevamo di questi esimi personaggi tutti assai preoccupati della palese ingiustizia sociale perpetrata ai danni dei meno abbienti.

Certo è che questi paladini della plebe nazionale possono dedicarsi con anima e corpo alla giusta causa, d'altronde loro non devono far quadrare i conti con il bilancino del farmacista nonostante le ultime restrizioni governative. Gli yacht, le ville in Sardegna, le proprietà immobiliari di queste brave persone sono al sicuro dai salassi governativi. Ecco che, scervi da ogni pensiero, costoro possono mettersi a giocare ai democratici, ai difensori del popolo derelitto.

Ci si chiederà quale fastidio possa darci il fatto che gli articolisti o gli esperti del problema siano stati scelti tra professionisti, medici, politici ecc... dal momento che nessuno è più competente di loro in fatto di sanità, spesa pubblica, investimenti e via discorren-

do. A costo di sembrare popolar-qualunquisti vorremmo dire che a nostro modesto modo di vedere i meno abbienti potrebbero meglio di ogni altro spiegare la loro situazione. Eppure c'è qualcuno fra coloro che ci leggono che sappia segnalarci un qualche articolo nel quale era stata data la parola ai poveri? Per carità che si parli di loro ma che non siano essi a farla in prima persona.

Ma ci pensate a quanto è strano il mondo? Eccone un esempio: primari ospedalieri, specialisti della medicina che rapinano dalle 100.000 (centomila) in su per una visita sono lì che lottano, lancia in resta contro i ticket, il cui importo rispetto alle tariffe ora in uso per visite private è risibile. Pienamente d'accordo sul principio che il ticket sia un balzello inutile ed ingiusto, così come siamo d'accordo che sia benvenuto il parere di chi la sa più lunga di noi in merito a qualsivoglia questione, ma riteniamo che in questo caso si superi la soglia del buon gusto. I creatori delle caste mediche, dei mercati commerciali della malattia, adesso si strappano le vesti additando alla pubblica vergogna gli artefici dell'efferrato crimine: il ticket.

Non sarà, come qualcuno perpeticamente ha già anticipato, e cioè che questa levata di scudi generale da parte di certi settori della classe medica, sia da attribuirsi principalmente alla paura di perdere i «clienti»? Che cioè i clienti mediamente danarosi siano ulteriormente incitati a rendersi all'estero per curarsi, dal momento che pagare per pagare tanto vale andare dove almeno non ti sbattono col letto (se si ha la fortuna di averlo) in mezzo ad un corridoio come accade alle nostre italiane latitudini?

Ma bando a questi pettegolezzi veniamo a noi. La sensazione, relativa a questo decreto è che, in fondo, alla gente non gliene fregghi poi così tanto di quanto gli capita tra capo e collo. Siamo sinceri: ci siamo chiesti onestamente quanto ci importasse di questa ennesima stangata? Siamo tutti tentati dal desiderio di fare chiassate in favore delle categorie meno protette, ma quali sono queste categorie? Se provassimo a chiederlo a bruciapelo alla gente quanti saprebbero darci una risposta? Il fatto è che siamo un pochino troppo ipocriti, al punto di sapere benissimo che questi provvedimenti non ci vanno bene, siccome però non riusciamo a razionalizzare bene la nostra contrarietà pure noi ci nascondiamo dietro lo spauracchio dell'affronto fatto ai meno abbienti. La verità è che siamo, probabilmente troppo ben pasciuti e neppure tanto stupidi per metterci a protestare platealmente contro soprusi (oggettivi) come quelli che ci troviamo a subire. Con questo decreto il governo ha stravolto disonestamente le regole del gioco e noi non siamo più neppure capaci di batterci perché esse vengano rispettate. Ci saranno gli scioperi di rigore le assemblee e le manifestazioni di rito dove tutti cercheranno di svolgere diligentemente il proprio compito tra gli sbadigli dei presenti.

Poi tutto sarà finito con l'estate che si avvicina e l'ansia della prenotazione delle vacanze (Carabi o versilia?). Nel frattempo i nostri poveri, le categorie sociali più deboli dovranno cercare di sopravvivere fino all'autunno ringraziando per l'interessamento di chi li difende sulle colonie dei giornali e poi li consiglierà, a quattrocchi, a non farsi visitare in ambulatorio, ma di prenotare una bella visita specialistica a pagamento.

Certamente costerà un pò ma vogliamo mettere la differenza?

Poi lo sappiamo tutti quali code si facciano in ambulatorio, e chi ci dice che anche in questo caso il detto «più spendi meglio compri» non sia valido? Niente paura anche i poveri più incalliti, coloro che sono poveri quasi per vizio, ebbene anche loro per la salute qualche soldino sanno tirarlo fuori nel modo più inatteso, questo lo sanno bene i loro accesi estimatori di questi giorni.

Sommaire — Sommario

Congrès de l'Union Valdôtaine	pag. 2
Sadea Consiglio di fabbrica	pag. 2
Concours Enel	pag. 2
Pesca Cral Cogne	pag. 2
Stiamo attenti	pag. 2
Licenziamenti Morgex-Carbo	pag. 2
Actualité du patois	pag. 3
I nuovi ticket	pag. 3
Coin des lecteurs	pag. 3
Dichiarazione dei redditi	pag. 3
Assenze per malattia	pag. 4
Soggiorni marini	pag. 4
Comunicato Comité Directeur	pag. 4
Corso Dichiarazione dei redditi	pag. 4

SAINT-VINCENT

L'interventione de M. Loris Minelli au Congrès de l'Union Valdôtaine

S'est tenu à Saint-Vincent, dans les journées du 16 - 17 - 18 - 19 mars, le III Congrès National de l'Union Valdôtaine. Nous avons suivi, comme SAVT, le Congrès et le débat qu'y s'est développé dans l'occasion. Ce n'est pas notre rôle de juger les affirmations que nous avons entendues à St-Vincent. En plus chacun de nos lecteurs aura déjà eu la possibilité d'être informé par les quotidiens, par la télé et la radio au sujet des thèmes et des théories proposées au cours de ce Congrès. Bien sûr nous estimons que quelques unes, entre les interventions présentées, devraient mieux être connues par les gens. Si cela nous sera possible nous pensons d'en publier quelques extraits dans les prochains numéros du Réveil. Ce que nous paraît maintenant intéressant c'est de faire connaître à nos amis lecteurs quelle a été la position des organisations syndicales, position qui a été clairement exposée par M. Loris Minelli dans son intervention unitaire au nom de CGIL CISL SAVT UIL. Voilà ci de suite la rédaction.



attenzione, rispetto e non secondaria simpatia.

I saluti degli ospiti sono graditi quando sono brevi ed educati. Nello stesso tempo, però, non possono odorare di vassallaggio, ma devono esprimere con dignitosa tranquillità le proprie convinzioni. In questo mio intervento oltre a tener conto della brevità, dell'educazione e delle mie convinzioni devo anche tener conto che:

1) L'intervento è unitario. E il fatto che sia unitario discende da un lato da un risvolto puramente tecnico: non volevamo tediare con quattro interventi sindacali; ma anche da un risvolto più di sostanza. CGIL - CISL - SAVT - UIL che complessivamente in Valle d'Aosta organizzano circa 22 mila lavoratori in attività o in pensione, riescono ancora ad avere voci unitarie. Questo non è poco, è un fatto positivo che deve essere sottolineato.

2) Sono un sindacalista e quindi devo giocare il mio ruolo. Ne discende che devo, per forza di cose, tentare di richiamare l'attenzione sui temi propri del mondo del lavoro.

E allora due domande vorrei porre:

1) Ci interroghiamo a sufficienza sul futuro economico di questa regione?

2) Alla domanda «che cosa cambiare» possiamo rispondere niente, tutto va bene così com'è?

Non so se siamo o meno la Regione d'Italia a più alto reddito, so che di certo non siamo tra quelle più povere. È questo un dato che di sicuro non va vissuto come frutto della divina provvidenza, ma che al contrario va esaltato. Gli attuali 9/10 del riparto fiscale sono una conquista dell'intera collettività valdostana, che rispetto ai problemi più urgenti e pressanti (direi decisivi) è riuscita sempre a trovare l'unità di tutte le forze politiche e sociali in essa operanti. Così come non credo nel trauma del 1992. Anzi mi rifiuto di salire su un autoveicolo di marca Casandra, targato 1992. Non credo che sarà questa la data in

cui inevitabilmente vedremo drasticamente ridotte le nostre risorse finanziarie.

Ma un'altra cosa so, che la Valle d'Aosta, che nelle statistiche ufficiali appare come una delle regioni Italiane ed Europee con il più alto reddito procapite, ad una radiografia attenta si rivela in realtà ricca di contraddizioni.

Alcuni dati sinteticamente vorrei richiamare:

- In Valle d'Aosta i pensionati sono 30 mila, i lavoratori dipendenti 31 mila. Il che significa che per ogni lavoratore dipendente c'è un lavoratore pensionato. Nel linguaggio INPS significa che ogni lavoratore attivo porta sulle proprie spalle un fardello costituito da un pensionato. È un rapporto questo dell'1:1 proprio delle regioni italiane meno sviluppate.

- Se poi andiamo a vedere la composizione di quei 31 mila, scopriamo che 10 mila di essi sono pubblici dipendenti, il che significa che sono produttori di servizi, ma non di ricchezza. Se poi proseguiamo, scopriamo ancora che altri 10 mila sono dipendenti del commercio, del turismo (cioè di due settori fortemente soggetti all'andamento congiunturale come dimostra la mancanza di neve di quest'anno) o dell'edilizia (cioè di un settore che vive al 95% di commesse pubbliche, dove quelle collegate alle risorse del bilancio regionale giocano un ruolo preminente).

- Ad una forte presenza di risparmio locale, più di 1.500 miliardi secondo i dati della Banca d'Italia, consegue un rapporto impieghi e depositi bancari molto basso (meno del 20% nel 1987).

- Sono noti a tutti i dati della deindustrializzazione della regione. ILSSA VIOLA, Brambilla, Morgexcarbo, Montefibre con le loro migliaia di occupati ormai appartengono agli archivi storici della Valle d'Aosta. La Cogne, nell'arco degli ultimi 5 anni, ha dimezzato i propri occupati e presenta un futuro tuttora incerto, nono-

stante il positivo accordo IRI - Regione.

E qui voglio ripetere quanto già detto in un nostro recente Congresso di categoria. Un nucleo industriale forte e competitivo appare necessario sia per la soluzione dei problemi occupazionali, sia per una sufficiente diversificazione delle attività regionali, sia per mantenere viva una cultura innovativa. L'industria rimane il principale laboratorio dell'innovazione e, in larga parte, della cultura moderna. Regioni senza esperienze industriali assai difficilmente possono gestire il loro futuro e non subirlo soltanto.

Ho letto in un articolo di presentazione di questo Congresso che tra gli obiettivi che vi ponete c'è l'intenzione di offrire a tutti ed in particolare modo ai giovani la possibilità di vivere bene in valle. Credo sia un obiettivo nobile e pienamente condivisibile.

Qui però ritorna la domanda di prima:

Possiamo essere completamente tranquilli per il nostro futuro? Ritengo di no, credo ci sia ancora molto da lavorare. La struttura economica regionale non è quell'esempio di solidità che si potrebbe dedurre da una affrettata lettura di alcune statistiche, anzi ritengo che ci troviamo di fronte ad un quadro della situazione economica regionale preoccupante.

Sono considerazioni che non vogliono rimbombare in questa assise, tanto meno vogliono essere un rimprovero o un richiamo specifico per l'U.V.. Si tratta di temi sui quali tutte le forze sociali e politiche, compresa l'U.V., comprese le Organizzazioni Sindacali, devono cimentarsi alla ricerca di sbocchi possibilmente unitari e positivi per un sicuro assetto economico e occupazionale della nostra regione.

Erano quelle esposte le poche e limitate note che ritenevo di dover inserire in un modesto intervento di saluto.

SADEA Eletto il C.D.F.

Nello scorso mese è stato rinnovato il C.D.F. della Sadea. L'elezione è avvenuta in modo unitario ed ha visto una soddisfacente partecipazione dei lavoratori.

I nuovi delegati sono:
CARLEVATI Franco
NEGRONI Nicola
PIEILLIER Aldo
TROILO Marco
Ai nuovi delegati un sincero augurio di buon lavoro.

MORGEX-CARBO Licenziati i dipendenti

Con la fine del mese di Marzo i 45 dipendenti della ex Morgex Carbo hanno cessato il rapporto di lavoro con la società, infatti hanno ricevuto le lettere di licenziamento. Chiusa nel dicembre 1987, dopo sei mesi di cassa integrazione, la situazione si è presentata non molto facile in quanto la società si dimostrava non propensa a richiedere un ulteriore periodo di CIG. Dopo vari incontri tra OO.SS., Amministrazione regionale e azienda si è ottenuta la proroga della CIG alla fine di marzo.

Ora i dipendenti si vedono costretti alla disoccupazione speciale in attesa di un altro posto di lavoro.

A questo proposito va ricordata la convenzione della Regione con la società «Sorgenti Monte Bianco» per l'avvio nell'area dell'ex Morgex Carbo di uno stabilimento per l'imbottigliamento delle acque minerali delle sorgenti YOULA e VITTORIA di Courmayeur con una occupazione di circa 60 persone. È chiaro che il nuovo stabilimento crea non poche aspettative agli ex dipendenti Morgex Carbo: il problema sta nel metterli nelle condizioni affinché siano assunti.

Ciò può essere fatto organizzando dei corsi di qualificazione e preparazione professionale, tenendo presente le esigenze dell'azienda o addirittura organizzare insieme, Regione e Azienda, dei corsi finalizzati all'occupazione; altro fattore di cui si deve tener conto è il tempo necessario per l'avvio dell'attività che, visti certi precedenti, ci auguriamo siano decisamente più brevi, soprattutto perché gli ex-lavoratori, pur partecipando ai lavori socialmente utili, non possono certo ritenere questa una occupazione stabile. Detto questo ci sembra necessario che si faccia il massimo sforzo per ridare alla Valdigne l'unico punto industriale di cui dispone.

Bandi di concorso all'ENEL

L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica bandisce un concorso per 2 posti di Periti Industriali Elettronici da destinare all'interno di unità con sede in Valle d'Aosta.

Possono presentare domanda al concorso tutti i cittadini che non abbiano superato i 40 anni di età e che siano in possesso di un diploma di maturità tecnica quale - perito industriale elettrotecnico o diploma di maturità professionale quale tecnico delle Industrie Elettriche ed Elettroniche, conseguito presso istituti tecnici industriali statali o istituti professionali di stato o legalmente riconosciuti.

Le domande devono pervenire all'Enel - Compartimento di Torino - Servizio Sviluppo Risorse - casella postale n. 527 - 10100 Torino entro il 30 aprile 1989.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del SAVT Piazza Manzetti 2 Aosta - Tel. 44336 oppure 361019.

Bisogna stare attenti

di Pietro Bioley

Tutto cambia nella società pubblica, in quanto non solo si dovrà versare una quota per l'ingresso all'ospedale ma anche una quota giornaliera. Ci sarà poi una nuova struttura ospedaliera pubblica in quanto quella esistente cambierà aspetto, almeno in parte, poiché si privatizzerà.

Sembra che ci sia uno stanziamento di 57 mila miliardi per nuovi investimenti. Negli ospedali torneranno le camere a pagamento come nel passato. Ai medici del ser-

vizio sanitario, verrà consentito di svolgere una attività privata utilizzando, entro il termine del 10%, le stesse strutture pubbliche.

Anche i ruoli del medico e paramedico sono destinati a cambiare.

Quanto sopra, deve essere approvato ancora dal Parlamento.

Staremo a vedere se chi dovrà sostenere tutta la spesa sarà il solito pantalone ed in special modo il pensionato.

Riferiremo appena ci sarà qualcosa di preciso.

Cral Cogne RIPRENDE L'ATTIVITA DELLA SEZIONE PESCA

di Delio Donzel

Domenica 19 marzo 1989 dopo la pausa invernale è stato riaperto il laghetto per la pesca sportiva di Chavonne. Per i numerosi Soci della Sezione (1.147 nel 1988) è di nuovo ora di preparare le canne da pesca. Il laghetto di Chavonne è stato realizzato nel 1975 con lo scopo di avvicinare i Soci del Cral Cogne appassionati di pesca. Si tratta di un'opera di notevole impegno realizzata grazie alla volontà e all'entusiasmo di coloro che vi hanno contribuito. La validità del lavoro svolto ce lo confermano le cifre; con i suoi 1.147 soci è la sezione con il maggior numero di iscritti dell'intero circolo. I numerosi soci oltre a pescare delle ottime trote, hanno la possibilità di trascorrere serenamente divertendosi il loro tempo libero. Per diventare soci della Sezione Pesca è sufficiente recarsi al laghetto di Chavonne nei giorni di apertura muniti di foto tessera e versare la quota associativa. Il laghetto è aperto il mercoledì, il sabato e la domenica dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

Actualité du patois

LO CAMALO

par Henry Armand

Les événements qui ont lieu début mars au port de Gênes m'offrent l'occasion au delà des problèmes soulevés - d'ouvrir une rubrique concernant l'actualité du patois.

Nos lecteurs ont sûrement lu sur les journaux - ou simplement entendu parler des «camalli» qui ont paralysé le port de Gênes. La STAMPA du 10 Mars dernier annonçait que aussi les Soviétiques avaient participé «alla marcia anti-camalli» et dans l'article en question on voyait une photo où on pouvait noter des pancartes avec des écriteaux du genre: «il porto è di tutti non solo dei camalli», ect...

Dans le dialecte ligure «camallo» signifie «débardeur», soit en italien «portuale» ou «scaricatore di porto».

Ce qui est curieux - pour ne pas dire étrange - c'est qu'on retrouve le même mot dans certains patois de la haute vallée: Arvier, Saint-Nicolas etc... où «camâlo» a un sens plutôt péjoratif de «serviteur» que le dialecte génois ne lui donne pas. Ainsi chez nous on peut entendre des phrases de ce genre: «fée lo camâlo pe coutcheun» (faire le serviteur pour quelqu'un) ou «vouï m'an quettô solè à fée lo camâlo» (aujourd'hui on m'a laissé travailler tout seul comme un serviteur) etc. Il y a toujours le sens d'un travail très dur et peu rémunéré.

D'où peut nous venir ce terme? Probablement du ligure, mais non dans le sens que les Valdôtains auraient une ascendance ligure. Bernard JANIN dans son ouvrage magistral sur la Vallée d'Aoste nous fait savoir que dès le début du XIV siècle des Valdôtains en hiver, «travaillaient sur le port de Gênes». Ils étaient des «camâlo», soit «portuali» à Gênes... mais jugés ou se jugeant eux-mêmes comme des serviteurs, en revenant au pays!

A leur retour, en racontant leurs aventures au port de Gênes, ces émigrés temporaires disaient sans doute «et pari dz'i fé lo camâlo à Gêne» et ce mot est donc devenu commun dans notre patois avec la signification d'un travail ingrat.

La mienne n'est qu'une hypothèse qui n'est pas invraisemblable, à mon sens. Aux historiens de mieux la documenter et surtout de vérifier son exactitude. C'est tout de même quelque chose d'intéressant et le patois, vu de ce côté, est vraiment beaucoup plus fascinant!

I NUOVI TICKET

		Risparmio per l'89 (in miliardi)
Analisi	L. 2.000	1.125
Radiografie	L. 10.000	
Visita spec.	L. 15.000	
Fisioterapia (10 sed.)	L. 15.000	
Ecografia	L. 30.000	211
Ricetta	L. 3.000	
Cure termali	L. 30.000	25
Ticket	L. 30%	734
Degenza osp. (al giorno)	L. 10.000	585
TOTALE		2.680

TRATTENUTE IRPEF DAL 1.1.1989		
SCAGLIONI DI REDDITO	SCAGLIONI DI REDDITO	ALIQUOTE
ANNUALE	MENSILE	
Fino a 6.000.000	Fino a 500.000	10%
Da 6.000.001 a 12.000.000	Da 500.000 a 1.000.000	22%
Da 12.000.001 a 30.000.000	Da 1.000.001 a 2.500.000	26%
Da 30.000.001 a 60.000.000	Da 2.500.001 a 5.000.000	33%
Da 60.000.001 a 150.000.000	Da 5.000.001 a 12.500.000	40%
Da 150.000.001 a 300.000.000	Da 12.500.001 a 25.000.000	45%
Oltre 300.000.000	Oltre 25.000.000	50%

DETRAZIONI DAL 1.1.1989

Tipologia	ANNO	MESE
Produzione Reddito	552.000	46.000
Ulteriore detrazione (per redditi inferiori a 11.000.000)	180.000	15.000
Coniuge a carico	552.000	46.000
Figli a carico: 1 figlio	48.000	4.000
2 figli	96.000	8.000
3 figli	144.000	12.000
4 figli	192.000	16.000
5 figli	240.000	20.000
6 figli	288.000	24.000
7 figli	336.000	28.000
8 figli	384.000	32.000
Per ogni altro figlio	48.000	4.000
Altri familiari a carico	96.000	8.000

NB: 1) In caso di mancanza del coniuge, la relativa detrazione viene applicata al 1° figlio.
2) Qualora i figli siano a carico di uno solo dei coniugi, la cifra delle relative detrazioni va raddoppiata.
3) Per essere a carico non si devono superare i 4.000.000 di reddito annuo.

Contribuzione sociale dal 1.1.1989

a) 7,15% + F.A.P.
0,90% + S.S.M.
0,35% = GESCAL
8,40% TOTALE (a carico del Panoramatore dipendente).

b) a carico dell'apprendista = 4,55%

c) contribuzione sulla CIG = 4,55%

Coin des lecteurs

Inscrits, sympathisants, lecteurs du Réveil Social si vous avez des problèmes à poser, des choses à dire, cet espace est réservé à vous à vous inscrits lecteurs sympathisants du SAVT nous demandons de rendre connus les problèmes sociaux, culturels, sociaux, ou en parlera dans cet espace

Le «Réveil Social» est un journal libre, votre liberté peut s'exercer aussi à travers cette rubrique

Employez-là
Vous en avez la possibilité

Dichiarazione dei redditi

Il 31 maggio p.v. scadrà il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1988.

Il SAVT organizza per i propri iscritti un servizio di consulenza per la compilazione del MOD. 740 e per la soluzione di ogni altro problema fiscale.

La consulenza verrà prestata presso la sede del SAVT di AOSTA e presso le sedi del Patronato SAVT di Pont-Saint-Martin, Verrès, Hône, Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney Saint-Jean, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Châtillon, Cogne, Morgex.

Inoltre il SAVT ha contratto un'assicurazione a tutela degli iscritti contro eventuali errori nella compilazione del mod. 740.

IMPORTANTE!

È necessario presentarsi con la conseguente documentazione:

- MOD. 740 e 740/S/1989;
- copia del MOD. 740 se eventualmente presentato l'anno precedente;
- MOD. 101 ed eventuale MOD. 102 (quest'ultimo relativo a liquidazioni percepite nel 1988) rilasciati dai datori di lavoro;
- MOD. 201 per i pensionati;
- i lavoratori che hanno percepito la CIG dall'INPS (e non direttamente dall'Azienda) devono portare la dichiarazione rilasciata dall'INPS stessa;
- certificati catastali dei terreni (numero di partita, Reddito dominicale, Reddito agrario) e certificati catastali dei fabbricati (numero partita e rendita catastale);
- tutta la documentazione necessaria riguardante gli oneri deducibili (interessi passivi sui mutui fondiari, assicurazione vita, spese mediche, chirurgiche, funebri, ecc. pagate nel 1988);
- ogni altro atto o documento eventualmente ritenuto necessario.

Riportiamo qui di seguito il calendario (giorni ed orari) della consulenza per la compilazione del MOD. 740.

AOSTA

Piazza Manzetti
Tel. 0165/44336-361019
Tutti i giorni a partire dal 2 maggio
dalle h. 15.30 alle h. 18.30

PONT-SAINT-MARTIN

Via E. Chanoux, 108
vicino al Bar Rosa Rossa
Tel. 0125/84383
Giovedì 11
Giovedì 18
Mercoledì 24
Venerdì 26
dalle h. 15.00 alle h. 18.00

VERRES

Via Duca d'Aosta, 28
Tel. 0125/920425
Lunedì 8
Lunedì 15
Lunedì 22
dalle h. 15.00 alle h. 18.00

CHATILLON

Via E. Chanoux, 110
Lunedì 15
Lunedì 22
dalle h. 9.00 alle h. 12.00

HONE

Comune
Giovedì 11
Giovedì 18
dalle h. 9.00 alle h. 12.00

VALLE DI GRESSONEY

Recapito Patronato
Mercoledì 10
Mercoledì 17
dalle h. 14.30

VALLE D'AYAS

Recapito Patronato
Venerdì 12
dalle h. 14.30

MORGEX

Rue Valdigne, 92
Giovedì 11
dalle h. 9.00

COGNE

Bar Liconi
Venerdì 12
dalle h. 9.00 alle h. 12.00

N.B. coloro che hanno redditi di terreni devono portare i nuovi valori che si possono reperire al comune, al catasto o al comice agricole.

Assenze per malattia NORME IMPORTANTI DA OSSERVARE

di F. Roux

In questi ultimi tempi parecchi lavoratori sono incorsi a «pesanti» sanzioni economiche per non aver rispettato le disposizioni dell'INPS e di legge riguardanti le normative a cui il lavoratore deve attenersi in caso di malattia.

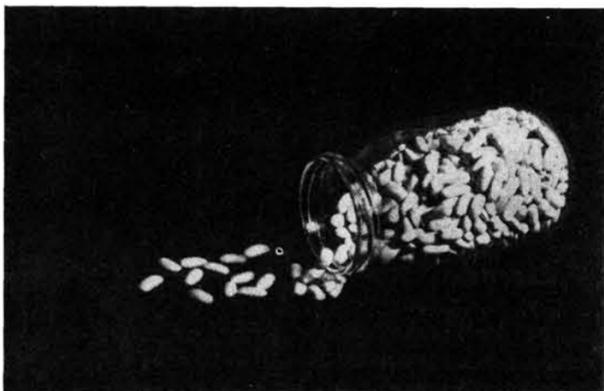
In particolare si precisa quanto segue:

a) Invio del Certificato: il certificato di malattia viene rilasciato in duplice copia del medico curante dell'USL, la copia contenente la diagnosi deve essere trasmessa all'INPS tramite raccomandata a mano o tramite Raccomandata con ricevuta di ritorno entro il termine di due giorni dalla data del suo rilascio (per ogni giorno di ritardo l'INPS trattiene l'indennità di malattia), la seconda copia, con le stesse modalità deve essere recapitata al datore di lavoro.

Inoltre bisogna attenersi anche alle norme previste dai rispettivi contratti di lavoro (ad esempio il contratto dei metalmeccanici a PPSS, DeltaCogne: prevede che il lavoratore deve avvisare tempestivamente l'azienda - anche telefonicamente - e comunque non oltre le 24 ore dall'inizio del proprio turno di lavoro e deve far pervenire all'azienda il certificato medico non oltre il 3 giorno di assenza).

b) Compilazione del certificato medico: la copia del certificato da inviare all'INPS contiene oltre all'indicazione della diagnosi anche una parte da compilare a cura del lavoratore in tutte le sue parti ed in modo completo.

In tale sezione il lavoratore deve indicare l'indirizzo presso il quale può essere reperito durante la malattia. Inoltre il lavoratore ha l'obbligo di far pervenire tempestivamente all'INPS notizia di un eventuale mutamento di indirizzo nel corso della medesima malattia. Il lavoratore infine ha l'obbligo



contrattuale di segnalare al datore di lavoro l'indirizzo del proprio domicilio e le sue eventuali variazioni.

L'INPS in caso di omissioni delle segnalazioni di indirizzo di cui sopra non retribuisce le giornate di malattia corrispondenti a tutto il periodo del certificato medico in questione, non completato a cura del lavoratore.

c) Visite domiciliari di controllo e fasce di reperibilità: l'art. 5 della legge n. 638/83 stabilisce che il lavoratore assente per malattia dal lavoro (e quindi non per infortunio sul lavoro) ha l'obbligo di non abbandonare il domicilio nei seguenti periodi di tempo:

dalle ore 10,00 alle ore 12,00
dalle ore 17,00 alle ore 19,00
di tutti i giorni compresi i sabati, le domeniche e i giorni festivi.

Il lavoratore può tuttavia assentarsi dal proprio domicilio quando ne sia costretto per motivi «giustificati» (esempio: visite mediche e cure ambulatoriali che non possono essere effettuate in orario diverso da quello previsto per le fasce di reperibilità), in questi casi deve farsi rilasciare e conservare tutta la documentazione che attesti:

- la causa per la quale si è assentato;
- il tempo necessario del-

l'assenza;

La legge 638/83 stabilisce che il lavoratore che risulti assente alla visita di controllo, senza giustificato motivo, decada dal diritto a qualsiasi trattamento economico per l'intero periodo fino a 10 giorni precedenti alla visita e nella misura del 50% per l'ulteriore periodo esclusi quelli di ricovero ospedaliero o già accertati da precedente visita di controllo.

A questo proposito si rammenta che la sentenza della Corte Costituzionale n. 78 del 26.1.1988 ha sancito l'illegittimità della legge 638/83 nella parte in cui prevede la perdita dell'indennità di malattia nella misura del 50% per i periodi successivi all'11° giorno se il lavoratore non sia presente alla visita di controllo e non sia sottoposto ad una nuova visita medica da parte USL.

d) Giustificazioni: si avvisano i lavoratori che riceversero contestazioni da parte dell'INPS di presentarsi al più presto possibile presso il Sindacato affinché si possa far pervenire, entro il termine massimo di 10 giorni dal ricevimento della elitera INPS, le eventuali giustificazioni a seconda dei casi che si presenteranno.

Soggiorni marini 1989 Soci Cral Cogne

di Delio Donzel

Con l'avvicinarsi della bella stagione è di nuovo ora di programmare le ferie estive. A tal proposito il Cral Cogne, come consuetudine, propone ai propri soci diversi alberghi, pensioni, villaggi turistici in cui trascorrere serenamente le meritate e sospirate ferie. Le località di vacanza proposte si trovano in Emilia Romagna, Liguria, Veneto, Abruzzo, Marche, Campania. I prezzi, particolarmente vantaggiosi, sono comprensivi di 1/4 di vino o 1/2 minerale a pasto per persona e in alcuni alberghi sono compresi anche i servizi a mare. Inoltre per i dipendenti Cogne sono previste delle agevolazioni sul pagamento usufruendo del sistema rateizzato. Per i ragazzi di età inferiore ai 10 anni è previsto inoltre uno sconto del 30% se in camera con i genitori. La vasta gamma degli alberghi proposti permette di accontentare le esigenze di tutti mantenendo un'ottimo rapporto prezzo/qualità del servizio offerto. Per prenotare e ricevere ulteriori informazioni sugli alberghi convenzionati è sufficiente recarsi presso la direzione del Cral Cogne in corso Battaglione Aosta n. 18 in orario ufficio - Tel. 362319.

Comunicato

In data odierna si è riunito il Comité directeur del SAVT, che all'unanimità ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1988.

Il Comité Directeur ha affrontato successivamente la situazione della scuola valdostana ed ha incaricato una commissione di definire i temi riguardanti la situazione dell'insegnamento bilingue e il rapporto scuola - lavoro in Valle d'Aosta.

Infine il Comité Directeur ha valutato le conseguenze derivanti dall'applicazione dell'art. 16 della legge 56 del 1987, concernente le assunzioni nel pubblico impiego ed ha verificato che il meccanismo introdotto crea un notevole scorporo tra la domanda e l'offerta nell'impiego pubblico.

L'attuale normativa, nell'abolire il concorso per le carriere d'ordine ed esecutive, impone agli enti pubblici (esclusa l'Amministrazione Regionale e la Scuola) di effettuare le assunzioni utilizzando specifiche graduatorie costituite presso le commissioni circoscrizionali, graduatorie in cui è prevista la possibilità di iscrizione in due diverse circoscrizioni anche di diverse regioni. Il Comité Directeur nel valutare l'applicazione di tale norma a due anni dalla sua entrata in vigore, la ritiene disequilibrante poiché:

- a) Non attiene ai fini dello snellimento delle procedure di avviamento al lavoro nel pubblico impiego, bensì si è tramutata in elemento di rigidità e di lungaggine;
- b) Non dà risposta alle professionalità e scolarità, neutralizza l'intelligenza e cultura di ogni singola comunità;
- c) Sancisce un disimpegno nell'affrontare i temi dell'occupazione e di uno sviluppo equilibrato, ponendo come soluzione la mobilità della manodopera.

Tale impostazione socialmente discutibile ha creato un rigonfiamento di domande in varie liste circoscrizionali creando una impostazione di ulteriore antitesi tra le esigenze dei disoccupati.

Il Comité Directeur ha rilevato che tale contraddizione è presente anche in Valle ed ha determinato una situazione alquanto penalizzante per i disoccupati della Valle d'Aosta. Le prime conseguenze si sono verificate nei Comuni, i quali hanno riscontrato notevoli difficoltà per il rinnovo dei contratti stagionali e a termine, con l'ultimo caso emblematico che ha impedito la prosecuzione dei contratti per i dipendenti delle biblioteche.

Il Comité Directeur ha altresì constatato che perdurando l'attuale normativa, oltre 2.300 posti di lavoro nel settore pubblico, in cui l'accesso è previsto con la scuola dell'obbligo (operai, bidelli, uscieri, cantonieri, assistenti, coadiutrici, dattilografe, ecc...) sarebbero di fatto resi indisponibili alla popolazione della Valle d'Aosta. Il Comité Directeur, nel ritenere che tale direttiva è altresì in disaccordo con l'art. 38 dello Statuto Speciale della Valle d'Aosta e con il Titolo II della L. 176 del '78, IMPEGNA la Segreteria ad assumere ogni iniziativa per il superamento di detta norma, individuando soluzioni che rispondano e salvaguardino le necessità e le aspirazioni dei disoccupati, dei giovani, delle donne e della popolazione valdostana tutta.

Il Comité Directeur impegna altresì la Segreteria a promuovere un incontro con le altre OO.SS.

Aosta, il 13/3/1989

Il Comité Directeur

Soggiorni marini 1989 soci Cral Cogne

LOCALITA'	Hôtel	H	Classifica a stelle	Camera con serv. WC - bagno	PERIODI								
					1.6.89	16.6.89	1.7.89	16.7.89	31.7.89	15.8.89	30.8.89	14.9.89	
Pinarella di Cervia (RA)	ANTONY	H	***	si	500.000	580.000	650.000	650.000	760.000	650.000	580.000	500.000	
Loano (SV)	BELLEVUE	H	***	si	675.000	730.000	730.000	730.000	900.000	775.000	730.000	675.000	
Rivabella di Rimini (FO)	BREZZA	H	***	si	420.000	435.000	525.000	525.000	615.000	561.000	435.000	420.000	
S. Benedetto del Tronto	CONTINENTAL (2)	H	***	si	585.000	585.000	795.000	840.000	885.000	750.000	585.000	585.000	
S. Benedetto del Tronto	CORALLO (2)	H	***	si	570.000	570.000	765.000	765.000	870.000	735.000	570.000	570.000	
Paestum (SA)	CLORINDA (2)	H	***	si	525.000	525.000	600.000	600.000	1.050.000	1.050.000	600.000	600.000	
Viserba di Rimini (FO)	GIN	H	**	si	390.000	420.000	480.000	525.000	570.000	600.000	420.000	390.000	
Viserba di Rimini (FO)	JANKA	P	**	si	375.000	375.000	480.000	480.000	600.000	525.000	375.000	375.000	
Viserba di Rimini (FO)	KISS	P	**	si	405.000	450.000	525.000	525.000	623.000	567.000	435.000	405.000	
Pesaro	LIANA	H	***	si	510.000	510.000	630.000	630.000	690.000	690.000	510.000	510.000	
Marebello di Rimini (FO)	MAJESTIC (1)	H	**	si	487.500	510.000	592.500	622.500	720.000	650.000	510.000	487.500	
Misano Adriatico (FO)	MEDUSA	H	**	si	435.000	495.000	555.000	555.000	630.000	595.000	451.000	435.000	
Viserba di Rimini (FO)	MIAMI	P	**	si	390.000	390.000	495.000	495.000	600.000	525.000	390.000	390.000	
Tortoreto Lido (TE)	NUOVO RIGHI (3)	H	***	si	525.000	525.000	690.000	750.000	825.000	762.000	525.000	525.000	
Albenga (SV)	ONDINA	H	**	si	585.000	615.000	645.000	675.000	780.000	675.000	615.000	585.000	
Miramare di Rimini (FO)	STRESA	H	**	si	450.000	450.000	540.000	540.000	645.000	582.000	462.000	450.000	
Porto d'Ascoli (AP)	SUNRISE (3)	H	***	si	525.000	525.000	660.000	675.000	840.000	690.000	525.000	525.000	
Finale Ligure (SV)	SAVOIA (2)	H	**	si	600.000	690.000	780.000	855.000	855.000	780.000	690.000	600.000	
Lido di Jesolo (VE)	VERDI (2)	H	**	si	450.000	480.000	525.000	585.000	630.000	585.000	495.000	450.000	
Viserba di Rimini (FO)	VILLA BERNARDI	P	**	si	375.000	405.000	495.000	495.000	600.000	565.000	405.000	375.000	
Marebello di Rimini (FO)	VILLA DEL PARCO	H	***	si	577.500	637.500	697.500	787.500	862.500	787.500	637.500	577.500	

ATTENZIONE: (1) Albergo direttamente sul mare con spiaggia privata; (2) Albergo con sdraio e ombrellone nel prezzo; (3) Albergo direttamente sul mare con spiaggia privata - compreso lo sdraio e ombrellone.

Marina di Pisciotta (SA)	Villaggio Turistico LIDO PARADISO CLUB VILLAGGIO	VT	PERIODO A 11.8/18.8 - 10.9/17.9		PERIODO B 18.8/25.8		PERIODO C 25.8/2.7		PERIODO D 2.7/9.7 - 9.7/16.7	
			T. G.	B.	T. G.	B.	T. G.	B.	T. G.	B.
			287.000	322.000	336.000	357.000	343.000	385.000	413.000	469.000
			PERIODO E 30.7/6.8 - 20.8/27.8		PERIODO F 6.8/13.8 - 13.8/20.8		PERIODO G 27.8/3.9		PERIODO H 3.9/10.9	
			T. G.	B.	T. G.	B.	T. G.	B.	T. G.	B.
			504.000	567.000	518.000	595.000	315.000	385.000	301.000	357.000

PREZZI PER PERSONA 7 gg.
pensione completa per permanenza da dom. a dom.
TUKUL - GUSCIO - BUNGALOW con servizi

I POSTI SONO LIMITATI PRENOTATE CON URGENZA

Corso di formazione per compilazione 740

Il S.A.V.T., per migliorare la qualità del servizio di consulenza agli iscritti e ai simpatizzanti in occasione della dichiarazione dei redditi 1988 organizza un corso di formazione per la compilazione del modello 740.

Coloro che sono interessati, sono pregati di segnalare il loro nominativo ad una delle sedi del SAVT. L'inizio del corso è condizionato alla stampa dei nuovi modelli 740, pertanto, gli interessati saranno successivamente avvisati sulla data di inizio del corso stesso.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

MENSUEL

Organe de Presse du SAVT

Rédaction:

SAVT - 2 Pl. Manzetti
Tél. 0165/44336

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie:

«Arti Grafiche Duc»
73, av. Btg d'Aoste
11100 Aoste
Tél. 0165/41147

Directeur responsable:

Delio Donzel

Rédacteur:

Ennio Pastoret

Ont collaboré à la réalisation de ce numéro:

F. Curtaz
D. Donzel
P. Biolley
R. Ghirardi
H. Armand
F. Roux